

al 2026 mancano
176 giornia Modena
25.2° 37%

faq

archivia



Paolo Scarpì
I libri di Orfeo
Scrittura, sapienza
e pratica religiosa nell'orfismo

VIDEO DEL GIORNO

venerdì 26 novembre 2021

I libri di Orfeo Scrittura, sapienza e pratica religiosa nell'or...

Paolo Scarpì

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Le contraddizioni della democrazia nell'Europa contemporanea

venerdì 17 novembre 2017

Per comprendere quale esito abbia avuto nel Novecento il rapporto tra la coscienza europea e la guerra - nella cui luce tuttora viviamo - è necessario sottolineare una peculiarità della situazione dell'Europa nella seconda metà del secolo. E cioè la coincidenza verificatasi dopo il 1945 di due aspetti: da una parte la complessiva sconfitta militare del continente, destinata ad apparire ben presto nella sua autentica natura di una catastrofe geopolitica di portata storica; e dall'altra l'affermazione dappertutto nello stesso continente, a più o meno breve scadenza, di regimi politici democratici. La vicenda europea ha visto insomma un'inquietante sovrapposizione: sconfitta militare e democrazia hanno coinciso. L'una è stata causa dell'altra. Difficile credere che si sia trattato di una coincidenza. Il fatto è che in grandissima parte l'Europa - le cui classi dirigenti nell'estate del 1940 si erano tutte più o meno accionate al dominio nazista - non è certo diventata democratica per sua scelta. Ma proprio perché figlia di una rovinosa sconfitta militare, la scelta dell'Europa per la democrazia, a differenza di quella americana, non sa né può sapere che cosa sia la potenza. Quasi per un oscuro senso di colpa, legato al suo passato, nel quale la potenza ha finito per essere il più delle volte l'insegna dell'antidemocrazia, l'Europa si è indotta a considerare l'idea democratica incompatibile con la potenza. Rispetto a tale dimensione - così intrinseca a quasi dell'impiego della forza, e dunque della guerra, e dunque, aggiunge, della politica estera - l'Europa dei parlamenti, dei giornali, della cultura, delle opinioni pubbliche, delle maggioranze, manifesta in ogni occasione una profonda estraneità, pronta a trasformarsi in ostilità. La democrazia si è identificata quindi in Europa con la situazione sociale definita dal declino apparentemente irreparabile della politica e della statualità, dal prevalere di una mentalità centrata in misura straripante sulla soggettività e sulle pulsioni che a essa provengono da un contesto poverissimo di valori alti, narcotico analitico in ascolto di

da un testo di
Ernesto Galli della Loggia

RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Gabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915

Nella cultura azteca Quetzalcoatl è soprattutto un dio creatore perché ha creato gli uomini, ha dato loro il mais e partecipa alla creazione delle "anime" di tutte le persone.

Antonio Aimi



DAL PASSATO

Sbarca a Modena l'autochrome dei fratelli Lumière

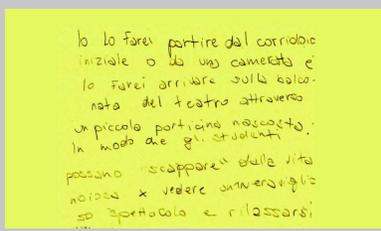
giovedì 23 gennaio 1908

Il vivace panorama culturale modenese ha abituato i nostri concittadini ad essere informati su tutte le più recenti innovazioni tecnologiche. Eppure la lezione di ieri sera, alla quale erano stati invitati anche gli organi di informazione, ha ampiamente dimostrato che questo neonato ventesimo secolo ha da offrire sempre nuove meraviglie.

Ancora una volta infatti l'Università popolare, ospitata in una affollatissima Sala Grande presso il Collegio San Carlo, ha portato all'attenzione del grande pubblico una delle più incredibili innovazioni tecnologiche. Il professor Carlo Bonacini, insegnante di Fisica e Chimica al R. Liceo Muratori, ha illustrato le ultime novità in fatto di fotografia: l'autochromia, ovvero la fotografia a colori.

Il professore ha spiegato in modo facile e comprensibile, ma con rigorosa precisione di linguaggio scientifico, la teoria dei colori, dimostrando come con tre colori fondamentali si possa fare una gamma infinita di altri colori. È passato quindi a mostrare vari lavori in tricoloria dichiarandone il processo di formazione.

Ma la parte che ha riscosso maggior interesse dell'intera conferenza è stata l'esposizione del nuovo sistema di autochromia che, da principio teorico, è diventata applicazione pratica grazie all'opera dei fratelli Lumière. Di questa tecnica innovativa il Bonacini ha spiegato tutta la geniale invenzione e ha proiettato numerosi saggi ottenuti da lui stesso e da egregi dilettanti della



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI Il mio passaggio segreto - 1

domenica 27 ottobre 2019

"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Gli dèi degli altri Pluralismo religioso e integrazione nel mondo classico

venerdì 16 gennaio 2015

Come veniva concepito a Roma il prestito delle divinità straniere, ovvero il loro accoglimento? Su questo argomento possediamo interessanti testimonianze. Esplorare anche brevemente ci permetterà di stabilire un punto importante ed eliminare così l'eventualità di un equivoco. Se nelle religioni antiche è possibile far propria una divinità altrui, questo non implicava però che essa potesse essere automaticamente onorata e venerata all'interno della città, come se si trattasse di una divinità appartenente alla tradizione. Perché ciò potesse avvenire, infatti, la divinità straniera doveva passare attraverso un processo di accettazione ufficiale, deliberato dal Senato, che ne sanciva pubblicamente il culto. Fra le leggi di carattere religioso emanate da Cicerone, si legge quanto segue: «nessuno abbia per sé dei separati, né movi né stranieri, se non sono stati riconosciuti pubblicamente (publice adscitos); privatamente si onorino gli dèi che erano già ritualmente onorati dai padri». L'atteggiamento che emerge da queste prescrizioni è piuttosto severo: le divinità nuove - cioè sia di nuova creazione, sia straniere di importazione - per poter essere onorate debbono aver ricevuto un riconoscimento di parte dell'autorità statale. Per quanto riguarda i culti privati, invece, ci si affida piuttosto alle tradizioni degli antenati. (...) Un antico erudito, Sesto Pompeo Festo, ci spiega quali erano le divinità straniere ufficiali, per dir così, e come venivano onorate: «si chiamano culti stranieri (peregrina sacra) sia quelli che sono stati portati a Roma tramite l'evocatio, durante l'assedio di una città, sia quelli che sono stati richiesti, in periodo di pace, a motivo di determinate necessità religiose: come il culto della Magna Mater dalla Frigia, quello di Cerere dalla Grecia, quello di Esculapio da Epidaurò. Essi vengono celebrati secondo il costume di coloro dai quali sono stati presi». Ma più che moltiplicare le testimonianze, ci interessa qui seguire l'itinerario mentale secondo cui i Romani si rappresentavano l'accettazione e il pubblico riconoscimento delle divinità. Il

da un testo di
Maurizio Bettini

IL PATRIMONIO

Cappella dei convittori
Fondazione San Carlo
Adeodato Malatesta
1858 ante



Filosofia e teatro

venerdì 7 febbraio 2014



Publio Scipione Emiliano

sabato 25 aprile 1733

Quando il Senatore romano volò per iniziare la terza guerra Punica ed espugnare finalmente Cartagine scelse, per l'impresa, i due Consoli Lucio Marcio e Manlio Manilio. I due, dopo aver...

CITAZIONE DEL GIORNO

Il Moderno si concepisce come epoca e cesura, cioè come inizio assoluto, come opposizione fra tenebre della superstizione e luce della scienza.

Carlo Galli

Nicole Belayche



L'altare bilingue

(IMMIGRATI ORIENTALI E RELIGIOSI NELLA ROMA IMPERIALE)

EUTED

LE PUBBLICAZIONI

L'altare bilingue
Immigrati orientali e religioni nella Roma imperiale
Nicole Belayche
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014



Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812



Giacomo Molza
Convittore
1715-1792



Giuseppe Boccalari
 Rettore
1727-1786



Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866



DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



1984. L'ultimo uomo d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena

DAI SOCIAL



La Biblioteca e gli uffici della Fondazione San Carlo saranno chiusi

È uscito il nuovo podcast della Fondazione Collegio San Carlo intitolato